

Le nuove frontiere della didattica on line. Atti del Convegno Udine, 30 marzo 2006, a cura di Raffaella Bombi, Padova, Unipress, 2007.

Vincenzo Orioles, Premessa

Quando la Facoltà di Lingue e Letterature straniere decise con l'anno accademico 2002/2003 di attivare il corso di laurea in Relazioni pubbliche *in modalità on line* non pochi paventavano un insidioso 'salto nel buio' capace di mettere in discussione una collaudata proposta formativa 'frontale' e magari, attraverso la creazione di uno studente 'virtuale', di disincentivarne la partecipazione alla vita e alle dinamiche 'fisiche' di una sede universitaria.

I timori si sono rilevati del tutto infondati: abbiamo davanti a noi un corso che si regge su un progetto di qualità, attento sì a favorire l'innovazione e la sperimentazione di nuove tecnologie, ma consapevole della necessità di mantenere un profilo alto in tema di contenuti e di spessore culturale. Forte dei suoi primi laureati, RPOL - questo è l'acronimo con cui amiamo abbreviare il nostro corso - costituisce un patrimonio importante non solo della Facoltà di Lingue ma di tutta l'Università di Udine.

Ma quali sono le caratteristiche del corso capaci di farne una esperienza produttiva di benefiche ricadute, in una visione di Facoltà e, perché no, di Ateneo? C'è una espressione che compendia lo specifico del corso, ossia *interattività*, con la quale evochiamo la nuova forma di attiva partecipazione fondata sull'interscambio bidirezionale docente-studente; lontano anni luce dal riversamento inerte di 'materiali didattici' passivamente attinti, ovvero dalla erogazione di ben confezionate lezioni audiovisuali, RPOL affida la sua valenza ad un ben preciso parametro, e cioè al presupposto che alla *azione* del docente segua la *reazione*, il *feed-back* dello studente. Questa assidua interazione si struttura su una gamma diversificata di tecnicismi sui quali non mi dilungo (chat vocali, forum di discussione, e esercitazioni on line) ma che, sommati l'uno all'altro, definiscono la condizione nota come 'aula virtuale'. Ma non finisce qui! In nome della esigenza di far vivere allo studente una autentica esperienza universitaria, il corso ha conosciuto una importante evoluzione metodologica nella direzione della formula *blended* che contamina felicemente le procedure di *e-learning* attraverso una serie di incontri in presenza: promossi a cadenze periodiche e concentrati nei fine settimana, questi incontri costituiscono una originale *full immersion* centrata su una serrata sequenza di 'ricevimenti' individuali ma arricchita anche da sollecitazioni culturali e da contatti con personalità del mondo accademico. Da tale impostazione trae profitto anche il corpo docente che sfrutta l'opportunità degli incontri per la messa a punto di buone pratiche, per la sperimentazione di nuove raffinate soluzioni tecniche o anche solo per giovare del supporto in presenza delle figure che concorrono a formare la costellazione delle professionalità RPOL: il gestore di piattaforma, l'e-tutor e il progettista didattico.

Al di là dell'indiscutibile consenso che arride al corso (i meriti vanno tutti a Raffaella Bombi che lo dirige in modo rigoroso, brillante e creativo), ho la precisa percezione, come Preside, che il complesso scenario dell'*e-learning* comporti una serie di profondi cambiamenti a livello didattico e organizzativo correlati sia con la necessità di ripensare i modi abituali di trasmettere conoscenze, sia con la necessità di coinvolgere nuove professionalità per la gestione delle procedure di erogazione dei contenuti in rete e soprattutto per il coordinamento delle numerose attività *on line*. Richiede in definitiva una vera e propria riconfigurazione della figura e del ruolo del docente chiamato ad interagire con una particolare 'utenza' che spesso non coincide sia per età sia per status con quella che tradizionalmente frequenta un'aula reale, e a confrontarsi con tecnologie e strumenti per la comunicazione e interazione che non sempre fanno parte delle sue competenze e del suo specifico bagaglio professionale.

Come operatore di cultura non posso sottrarmi a una riflessione sul dato sociale legato alla tipologia dello studente che si immatricola, la cui età media, non dimentichiamolo, è attestata sui 32/33 anni. Sarebbe riduttivo interpretare questo universo nei termini convenzionali e scontati dello 'studente lavoratore'; attraverso questa proposta formativa l'Università dà una risposta intelligente, mirata e *in positivo* a una diffusa domanda di crescita culturale che ben si inserisce nei processi oggi cruciali del *life long learning*. La positiva esperienza di Relazioni pubbliche on line dell'Università di Udine potrà rappresentare un modello per l'apertura di altri corsi universitari impartiti in modalità e-learning che riescano a intercettare quel particolare target costituito principalmente da quanti avvertano la necessità di vivere una stimolante avventura culturale e di acquisire un aggiornamento delle conoscenze che li renda diventare competitivi in una società in continua evoluzione.

Vincenzo Orioles
Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere
Università degli Studi di Udine

paradigma scientifico nuovo

spunti

Ma c'è di più: si intravede, sullo sfondo del corso, un fenomeno contemporaneo di cruciale importanza, quello di una comunità che si costituisce in rete decostruendo i confini dei gruppi sociali e delocalizzandosi rispecchia una condizione tipica della società *postmoderna*;

Da linguista poi non posso fare a meno di formulare una considerazione sulle positività di questo modello didattico. la comunicazione interpersonale mediata dal coimputer, sia in modalità asincrona sotto forma di *mail* sia in modalità sincrona e aperta a più partecipanti sotto forma di *chat* sono strumenti efficaci per accrescere e consolidare le capacità di scrittura.

formulazioni interlocutorie

Sotto questo aspetto, tra l'altro, il corso ha conosciuto una importante evoluzione metodologica nella direzione della formula *blended* che contamina felicemente le procedure di *e-learning* con il diretto contatto realizzato attraverso gli incontri in presenza: promossi a cadenze periodiche, questi incontri costituiscono una originale *full immersion* affidata non solo ad una fitta trama di contatti individuali sotto forma di 'ricevimenti' ma arricchita da aggiornamenti, messa a punto di buone pratiche oltre che, *last but not least*, nelle sollecitazioni c

Per quanto riguarda i contenuti il corso mette in primo piano gli aspetti dell'universo comunicazione con il valore aggiunto delle lingue (inglese, tedesco, francese e spagnolo) e punta a favorire la costruzione delle conoscenze attraverso diverse forme di interazione (esercitazioni on line. chat, forum, teleconferenza).

Il corso è una risorsa centrale per chi voglia confrontarsi con il mondo delle conoscenze secondo un approccio non interamente condizionato da vincoli spazio-temporali, favorisce la

diffusione di alta formazione e la gestione della conoscenza tra persone dislocate in aree distanti tra loro e dall'Ateneo (al corso sono iscritti studenti residente in Italia, in Europa e al di fuori dell'Europa).